

Ferrarini, Franzolini e Compagnon: «Feralpisalò, sei la nostra occasione»

• I 3 nuovi acquisti presentati a Darfo Boario «Dal procuratore agli ex, tutti ci hanno consigliato di venire qui»

SERGIO ZANCA

DARFO BOARIO Per ora hanno ottenuto il diploma sui banchi di scuola: al Liceo scientifico sportivo Gabriele Ferrarini, di La Spezia, in prestito dalla Fiorentina; all'Economico sociale Andrea Franzolini, di Latina, arrivato dall'Ascoli; da geometra Mattia Compagnon, udinese, dalla Juventus Next Gen. Ma in Serie B con la Feralpisalò sperano di conseguire la laurea sul campo.

Ferrarini, Franzolini e Compagnon sono stati presentati ieri a Darfo Boario, dove sono in ritiro con la squadra. Tutti ammettono di avere scelto i gardesani su indicazione dei loro procuratori, colpiti sia dall'organizzazione della società che dalle capacità dell'allenatore Stefano Vecchi. Ferrarini e Franzolini sono seguiti da Paolo Paloni, Compagnon da Michele Fioravanti.

Voglia di riscatto

Ferrarini, 23 anni, confessa di avere provato la gioia massima col Venezia (promozione dalla B alla A nel 2022), e toccato il punto peggiore nella scorsa stagione, con la distorsione al ginocchio e alla caviglia, un paio di giorni dopo essere arrivato a Modena. Risultato: 0 presenze a Monza in A nel girone di andata (numerose le panchine), 0 in Emilia (per infortunio).

«Ho recuperato senza dover ricorrere al chirurgo - afferma il terzino, che ha militato anche nelle Nazionali giovanili, under 21 compresa - E adesso, prima di iniziare il ritiro, mi sono affidato a Gian Nicola Bisciotti, a Pontremoli, preparatore atletico di fama internazionale, coordinatore del dipartimento performance del Paris Saint-Germain». Sul duello con Federico Bergonzi, titolare inamovibile: «Ha sempre fatto bene, ma ce la giocheremo. Amo correre sulla fascia. Sono nato esterno alto, mi piace attaccare. Col tempo ho migliorato molto la fase difensiva. Un consiglio prima di accettare la Feralpisalò? L'ho chiesto a Luca Magnino, un ex, ora al Modena: mi ha parlato benissimo dell'ambiente».



Volti nuovi Da sinistra il terzino Gabriele Ferrarini, 23 anni, i centrocampisti Andrea Franzolini, 19, e Mattia Compagnon, 21, alla presentazione MEDIA HOUSE FERALPISALÒ

Tre giocatori di grande prospettiva nel gruppo che lavora agli ordini del tecnico Vecchi

IL TRIANGOLARE

Al Turina la Steel Cup con Entella e Carrarese

Oggi allo stadio Lino Turina c'è la 4ª edizione della Steel Cup, triangolare con Feralpisalò, Virtus Entella e Carrarese. In palio il 7° Trofeo Carlo Nicola Pasini, papà del presidente Giuseppe. Tre le sfide, della durata di 45', con rigori in caso di parità. Alle 16.30 il via con la sfida tra l'Entella e i toscani, la cui sede è nel territorio della Media Steel, creata nel 2012 dai 2 gruppi leader nel settore dell'acciaio (Feralpi Siderurgica e Duferco). La squadra sconfitta affronterà i gardesani. Seguirà l'ultimo duello. Nella Feralpisalò assenti Da Cruz, Balestrero, Butic e Herghelighiu.

Qualità e generosità

A Franzolini, 19 anni, piace inserirsi da lontano: «Ho un buon colpo di testa, arretrato per aiutare i compagni - assicura -. Sono di Latina. Ad Ascoli ho giocato per 5 anni. Nell'ultima stagione, tra campionato, play e coppa, ho segnato 17 gol. Il rammarico? Avere perso col Monza ai rigori la finale per salire in Primavera 1».

Accreditato sugli almanacchi di essere alto un metro e 92, Andrea si toglie 4 centimetri. «Sono uno e 88». Non teme l'enorme salto di categoria: «L'importante è come ci si muove sul campo».

L'esempio dei campioni

Compagnon, 21 anni, di Remanzacco, è rimasto 8 anni

nelle giovanili dell'Udinese. Quindi il passaggio al Potenza di Eziolino Capuano nel girone di andata '20-21, e l'acquisto da parte della Juve. Nonostante l'interessamento di Catanzaro, Sudtirolo, Pisa e Modena, ha accettato l'offerta della Feralpisalò.

«Dopo avere parlato con il mio procuratore Fioravanti, e con Pizzignacco, che mi hanno rassicurato, ho accettato subito di venire qua. La considero una grande occasione, la migliore opportunità per la carriera. Le caratteristiche? Tenere il pallone e finalizzare. Alla Juve ho imparato la mentalità. Mettersi in gioco con campioni come Dybala e Di Maria mi ha fatto crescere molto. Se son rose, fioriranno».